

il *Mario in bicicletta*, scritto nel 1959 con Fiorenzo Carpi) nell'ultimo album, in uscita giusto in questi giorni, «*Mare Nero*» (Obst U Gemüse). C'è un'altra cover, nel disco, *Fiore di Gaza* di Paolo Pietrangeli, e per il resto tutti brani di Lega e dei suoi compagni di viaggio (Rocco Marchi e Francesca Boccolini), dieci inediti e una ripresa, *Zolletta*, scritta all'indomani dell'uccisione di Enzo Baldoni, il cui figlio Guido, fisarmonicista, è diventato nel frattempo insostituibile collaboratore di Alessio (c'è anche qui, ovviamente). Il sottotitolo del cd, *Ritratto di un inferno bello mosso*, esprime bene l'humus del lavoro, perché anzitutto di ritratti, appunto, si tratta. Ritratti di persone, ma anche di luoghi, ritratti concreti, spesso affettuosi, attraversati da quel tono militante (ma mai retorico o verboso) da sempre proprio del cantautore leccese.



Tra gli innumerevoli colleghi che, da innumerevoli lingue, Alessio Lega ha tradotto negli anni (presto uscirà un intero cd dedicato a Bulat Okudzava), c'è il francese **Renaud** (ovvero Renaud Séchan), cui oggi **Giangilberto Monti**, specializzato proprio nei francesi, dedica «*Canti ribelli*» (Incipit / **Egea**), riverniciatura (e aggiornamento: i testi, assolutamente centrali e risalenti al ventennio 1975/94, sono qua e là calati in epoche ben più recenti) di dodici canzoni del gemello parigino (incredibilmente Monti e Renaud sono nati entrambi l'11 maggio 1952), con una vocalità e una vis interpretativa (un tono globale, diremmo) che sembrano oscillare fra il citato Jannacci (Enzo, ovviamente) e un Gipo Farassino, con episodiche inflessioni à la Vecchioni e qualcosa anche di Gaber (specificamente nel brano *La medaglia*, uno dei tre comuni con «*Sotto il pavé la spiaggia*», titolo a sua volta mutuato da un verso di Renaud, in cui nel 2006 proprio Alessio Lega rileggeva la grande canzone d'autore francese). Monti, del quale andrà ricordata anche la recente riedizione in *digital download* di «*Guardie e ladri*» (Sony), opera rock del 1982 piena di ospiti, fra cui Anna Oxa, Alberto Camerini e Francesco Di Giacomo, attraversa il repertorio di Renaud con bella perentorietà, chiudendo con un brano suo, *Votatemi*, liberamente tratto dal programma elettorale del comico Coluche per le presidenziali francesi del 1981.

Sempre in tema di omaggi monografici, è da poco sul mercato «*Fra la via Aurelia e il West*» (Ala Bianca / Warner), doppio cd con dentro tutte le versioni presentate durante il Tenco 2015 da una moltitudine di interpreti diversi delle canzoni di **Francesco Guccini**, il quale, com'è noto, ha pubblicato nel



DENTRO LA TASCA
Da sinistra, Ferruccio Spinetti, Nada e l'appena scomparso Fausto Mesolella, membro anche degli Avion Travel.

2012 un album di commiato, «*L'ultima Thule*», per farsi poi da parte e dedicarsi alla sola narrativa. Quanto mai conseguente, quindi, questa iniziativa, che – fra i tanti possibili – un responso certo ce lo dà: come in pochi altri casi, le canzoni di Guccini senza Guccini smarriscono parecchio del loro senso più profondo. Ci vuole specificità, comprensione, di un universo prima ancora che di singoli testi (anche qui quanto mai centrali). Nel doppio in questione, così, ci sono interpreti del tutto improbabili, che danno l'idea di non saper neanche bene cosa stiano cantando (frasi errate, cesure mancate, versi inconclusi per mancato rispetto della metrica), e accanto, invece, riletture ottimamente centrate, da Vecchioni (ovviamente, vien da dire) alla coppia De Scalzì/Pagani, da Bobo Rondelli a Vanessa Tagliabue Yorke, e via via diversi altri, fino ai Musici, cioè coloro che con Guccini hanno diviso il palco per tanti anni (Biondini, Marangolo, Tempera, Villotti...) e che qui «chiudono i lavori» (cinque brani) prima del saluto finale dell'omaggiato.

E chiudiamo anche noi con un cd la cui uscita – a proposito di chi va e chi rimane – è particolarmente dolorosa, visto che si tratta del nuovo album del **Nada Trio**, «*La posa*» (Warner), lungamente atteso (il precedente risaliva addirittura al 1998), edito di fatto in simultanea con la scomparsa del chitarrista del trio (nonché degli Avion Travel), **Fausto Mesolella**, che ci ha lasciati in modo del tutto inatteso lo scorso 30 marzo. Il cd comprende otto brani di Nada per lo più già noti (solo *La posa* è inedito), più un omaggio a Gianmaria Testa (singolarmente scomparso un anno esatto prima di Mesolella, il 30 marzo 2016) con *Dentro la tasca di un qualunque mattino*, e poi il Ciampi proprio di Nada (*Sul porto di Livorno*, da «*Ho scoperto che esisto anch'io*», lp interamente scritto da Ciampi per la concittadina – di Gabbro, in verità – all'epoca appena ventenne), il canto salentino *Malachianta* e *Falling in Love Again*, che Marlene Dietrich canta nel leggendario *Angelo azzurro*. Cose che restano, già... **J**